Sperimentazioni a «La Cava»

To Rococo Rot in concerto, elettronica e melodia

di **GIOVANNI PETTA**

MUSICA di grande livello ai cantieri culturali *La Cava* di Isernia. Hanno suonato i *To Rococo Rot*, gruppo berlinese già da qualche anno sulla cresta dell'onda. È la terza volta che i *To Rococo Rot* vengono in Italia; quest'anno Isernia è stata scelta tra le cinque date italiane previste. Buona e imprevedibile la partecipazione del pubblico, stupito per la capacità di coinvolgimento di una musica — quella dei *To Rococo Rot* — che sembrerebbe tutt'altro che coinvolgente. Freddezza e staticità sono gli elementi caratteriz-

zanti dei brani proposti dalla band tedesca, brani in cui la parte letteraria ha poco spazio. Le parole hanno un ruolo evocativo, sono di appoggio mentre i suoni, campionati in ogni modo e in ogni luogo, vengono utilizzati come materiali grezzi da piegare per il gioco dell'arte. Sembra musica seriale quella dei *To Rococo Rot*, nel senso che i nuclei ritmici e quelli armonici vengono ripetuti ciclicamente, come nella musica contemporanea del Primo Novecento. Le melodie, invece, tentano di umanizzarsi prendendo spunti ovunque: dalle linee tradizionali mediterranee a quelle celtiche. A vol-

te addirittura sembra di sentire rimandi alla tradizione latino-americana, oppure alla pubblicità. Così, nella iterazione quasi ipnotica di questo prodotto di ingegneria musicale, sembra quasi che, da un momento all'altro, debbano partire i fiati di un brano di *disco music*. E, se ciò non avviene, l'orecchio trova tregua in affascinanti e umanissime melodie.

Davvero soddisfatto il pubblico presente che ha applaudito a lungo per una *performance* originalissima, insolita per la provincia isernina, che rompe l'isolamento culturale e ci libera, anche se solo per un attimo, dal solito *blues*.